



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 150 del 15/11/2006

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2006, n. 1608

Accordo di Programma Quadro "Risorse idriche". Interventi concernenti il potenziamento e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione. Approvazione elenco interventi a valere sulla delibera CIPE n. 35/2005 e a valere sulle economie rivenienti dall'APQ sottoscritto in data 11/03/03.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore "Tutela delle Acque -", riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 451 del 4 aprile 2006 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare la nuova ripartizione finanziaria delle risorse assegnate alla Regione Puglia ex delibera CIPE n. 35/05.

Con lo stesso citato provvedimento deliberativo è stato modificato il punto 3) "Ciclo integrato delle acque" della Relazione di cui al punto 7.1.1 della Delibera CIPE n.3 5/05, approvata dalla Giunta Regionale con precedente deliberazione n. 1697 del 22 novembre 2005, provvedendo a finanziare:

- a) i sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane;
- b) gli interventi di adeguamento, ristrutturazione, potenziamento e completamento delle reti idrico-fognarie a servizio degli agglomerati non ancora gestiti;
- c) il potenziamento e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione.

In particolare, con riferimento al predetto settore "Ciclo Integrato delle acque", sono stati assegnati complessivamente 108 milioni di Euro, di cui 38 milioni destinati ai sistemi di depurazione per il potenziamento e/o l'adeguamento degli impianti di depurazione finalizzati al corretto esercizio dei processi depurativi in relazione ai "recapiti finali" e al "riuso in agricoltura" delle acque reflue depurate.

Con successivo atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1494 del 3 ottobre 2006 si è provveduto, tra l'altro, a disporre di dare avvio, ai sensi di quanto previsto dal diano richiamato provvedimento deliberativo di G.R. n. 451 del 4 aprile 2006, ad apposita "Segreteria Tecnica" con il compito di "valutare le proposte progettuali concernenti il potenziamento e/o l'adeguamento dei sistemi di depurazione degli interventi da realizzare nell'ambito del settore del Ciclo integrato delle Acque" di cui alle deliberazioni di G.R. n. 1697 del 22 novembre 2005 e n. 451 del 4 aprile 2006 ai fini della loro conformità al D. Lgs. n. 152/1999, nonché le eventuali richieste di variazione dei recapiti finali individuati dal Piano d'Ambito. Le proposte progettuali devono considerare anche gli impianti di affinamento, realizzati o in corso di realizzazione destinati al riuso in agricoltura, con specifico riferimento ai casi in cui il recapito finale è individuato nel suolo, ai fini del loro inserimento nel ciclo depurativo. L'AQP, gestore del servizio idrico integrato, assumerà la gestione degli impianti, ivi compreso gli impianti di affinamento, ammessi a finanziamento. Tanto assicura la piena valorizzazione degli investimenti effettuati e unicità di gestione

del ciclo depurativo. A valle della selezione degli interventi gli stessi saranno sottoposti a parere ed autorizzazione degli Enti preposti per legge."

Con lo stesso provvedimento deliberativo si è disposto, inoltre, che le risultanze dei compiti espletati dalla "Segreteria Tecnica" avrebbero dovuto essere sottoposte alle determinazioni della Giunta Regionale anche ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'assegnazione del relativo finanziamento.

Orbene, con comunicazione prot. n. 24687 del 28 settembre 2006, il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato il "Tavolo Tecnico" per la sottoscrizione del nuovo APQ "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" al fine di programmare le risorse finanziarie di cui alla Delibera Cipe n. 35/2005 in argomento, nonché per la riprogrammazione delle economie rivenienti dal precedente APQ "Risorse Idriche" sottoscritto in data 11 marzo 2003.

Con l'avvenuta attivazione delle procedure prodromiche alla sottoscrizione del nuovo APQ, le quali devono concludersi entro la fine del mese di ottobre del corrente anno, non è stato oggettivamente possibile fare ricorso alla Segreteria Tecnica per la valutazione delle proposte progettuali di cui sopra si è fatto cenno.

A tanto, stante la massima urgenza, a tutela della Pubblica Amministrazione ai fini di non pregiudicare il buon esito delle risorse finanziarie di che trattasi, ha provveduto direttamente il Dirigente del Settore "Tutela delle Acque", pervenendo, all'individuazione degli interventi da finanziare con le risorse disponibili.

Difatti, il Settore "Tutela delle Acque", in attuazione di quanto stabilito dalla Giunta Regionale, ha avviato una serie di verifiche che hanno tenuto conto delle informazioni fornite dall'Autorità d'Ambito - ATO Puglia, dall'AQP S.p.A. quale soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, nonché delle informazioni fornite direttamente dalle Amministrazioni Comunali interessate.

Nel corso di detta attività sono emerse le seguenti priorità:

a) la necessità di garantire l'ottimizzazione dei processi depurativi dei liquami urbani attraverso la previsione di interventi sulla linea di trattamento dei fanghi.

Va osservato, al riguardo, che gli impianti di depurazione - allo stato - risultano adeguati alla "Linea acque" e non già alla "Linea fanghi" con il concreto rischio di vanificare i processi depurativi in atto finalizzati ad assicurare un effluente conforme ai limiti previsti dalla vigente normativa in funzione dei recapiti finali stabiliti dal "Piano d'Ambito". Pertanto, gli interventi posti in essere sulla sola depurazione della "Linea acque" nel suo complesso, potrebbero rivelarsi limitati e, talvolta, non in grado di consentire il conseguimento degli obiettivi prefissati se non si procede con adeguati e appositi interventi anche sulla "linea fanghi".

Infatti, dall'analisi dei dati sviluppati nell'ambito della redazione del "Piano di Tutela delle Acque", emerge un preoccupante "progressivo aumento" di fanghi biologici derivanti dai processi depurativi riveniente dalle nuove normative di settore (D.lgs. n. 152/2006) che, imponendo una sensibile riduzione per i parametri riguardanti "sostanza organica" e "solidi sospesi" determinano, conseguentemente, un imponente incremento quantitativo dei fanghi prodotti, tale da far prevedere, a medio termine, possibili condizioni emergenziali.

A ciò deve aggiungersi che, con deliberazione di G.R. n. 180 del 21 febbraio 2006, in attuazione del decreto del Mi.P.A.F., n. 4432 del 5 dicembre 2005, di applicazione del Reg. CE 1782/03 in materia di

condizionalità, sono state introdotte ulteriori condizioni e prescrizioni al D.Lgs. 99/92 concernente, appunto, l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Con quest'ultimo provvedimento, il paventato rischio emergenziale assume connotazioni rilevanti, atteso che comporta una sostanziale restrizione delle aree idonee all'utilizzo dei fanghi in agricoltura e la conseguente necessità di fare ricorso allo smaltimento degli stessi in discarica, allo stato oggettivamente impossibile da attuare.

Al fine di contrastare quanto sopra riferito, sono stati individuati, tra tutti gli impianti di depurazione, quelli con una potenzialità superiore a 45.000 abitanti equivalenti che producono concretamente una quantità di fango che rappresenta il 55% della produzione totale di tutti gli impianti di depurazione in esercizio.

In particolare, sono stati individuati n.24 impianti, distribuiti sull'intero territorio regionale, su 11 dei quali, strategicamente dislocati su tutto il territorio regionale, è stata prevista l'installazione di impianti di "essiccamento termico con recupero energetico" allo scopo di consentire il trattamento - qualora se ne ravvisasse la necessità - anche di fanghi prodotti da impianti di depurazione vicini a questi, il cui conferimento potrà avvenire mediante automezzi.

Ulteriore criterio assunto nell'attività ricognitiva de qua, ai fini di un sensibile miglioramento del funzionamento della linea acque, è stato quello di privilegiare l'inserimento di un sistema di controllo "continuo" dei principali parametri di processo, che introduce un concetto innovativo per la Regione Puglia che è costituito proprio dalla previsione di un sistema di "controllo continuo" della qualità del processo depurativo adottato.

Gli interventi individuati, come da Allegato 1, per un ammontare complessivo di Euro 46.938.000,00, trovano copertura finanziaria per 38 ME con i fondi di cui alla Del. CIPE n. 35/05, e per la parte residua, di Euro 8.938.000,00, pari al 20% del totale, con il cofinanziamento da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, AQP SpA, ai sensi della normativa vigente.

b) la necessità di garantire l'assunzione in gestione di tutti gli impianti depurativi da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (AQP S.p.A.).

A questo proposito, si ritiene opportuno richiamare la Legge n. 36/1994 che ha dettato i criteri per la tutela e l'uso delle risorse idriche e che ha definito, all'art. 4, comma 1, lettera f), il Servizio Idrico Integrato come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Con Legge Regionale n. 28/1999 è stato, tra l'altro, provveduto a delimitare il territorio della Regione Puglia in un unico Ambito Territoriale Ottimale, definito A.T.O. Puglia, ed è stata richiamata, all'art. 16, la specificità dell'ATO unico e la gestione del Servizio Idrico Integrato da parte dell'AQP S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 141 del 1999.

Successivamente, con decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 295 del 2002, venne adottato lo schema di convenzione e il relativo disciplinare ai sensi dell'art. 8, comma 2, della già citata L.R. n. 28/1999.

Detta Convenzione è stata, poi, sottoscritta tra il Commissario Delegato e l'AQP S.p.A. in data 30 settembre 2002.

Si deve evidenziare, al riguardo, che ai sensi dell'art. 7 della predetta Convenzione, l'AQP avrebbe

dovuto assumere in gestione tutti gli impianti di depurazione entro il termine del 31 dicembre 2004.

Senonché, a tutt'oggi, molti impianti risultano essere ancora gestiti dalle Amministrazioni Comunali per la qual cosa risulta opportuno e necessario provvedere in merito.

Si evidenzia, inoltre, che alle conclusioni cui è pervenuto il Dirigente del Settore "Tutela delle Acque" si è giunti, sulla base di tutti i citati atti, attraverso apposita attività ricognitiva e di verifica degli interventi proposti che hanno tenuto conto anche di quanto stabilito dalle deliberazioni di G.R. n. 25/2006 e 451/2006 e dalla stessa normativa di riferimento, riconoscendo ammissibili a finanziamento gli interventi di cui alla Tabella allegata (Tabella 2), per un importo complessivo di Euro 27.367.000,00 a fronte di quello - allo stato - disponibile pari ad Euro 28.828.050,00, la cui certificazione, quali economie rivenienti da ribassi d'asta, è intervenuta nella riunione del 16 giugno 2005 del Comitato Paritetico di Attuazione, giusta comunicazione prot. n. 3689/PRG del 31 maggio 2006, del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie dell'Assessorato al Bilancio e Programmazione, acquisita per il tramite dell'Assessorato alle OO.PP., Settore LL.PP. prot. n. 8034 del 28 luglio 2006.

Va osservato, infine, che detti criteri, posti alla base delle conclusioni propositive cui è pervenuto il Dirigente del predetto Settore si discostano parzialmente, per le motivazioni di cui si è detto, dalle indicazioni contenute sia nell'atto deliberativo assunto dall'Amministrazione Regionale in data 4 aprile 2006, con n. 451, sia nel verbale di riunione del 20 settembre 2006 relativo al programma tecnico economico per l'integrazione idrica della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato, si sottopone alle determinazioni della Giunta Regionale l'elenco degli interventi di cui agli allegati 1 e 2, acclusi al presente provvedimento deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

dal presente provvedimento non deriva - allo stato - alcun onere sul bilancio regionale e, pertanto, attualmente non vi sono adempimenti contabili da porre in essere, in quanto alla copertura finanziaria si provvederà successivamente alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma Quadro di cui trattasi.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e f), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP.;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Tutela delle Acque per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di prendere atto dell'attività ricognitiva e di verifica posta in essere dal Dirigente del Settore "Tutela delle Acque " e di condividere i criteri assunti per l'individuazione degli interventi a valere sulla Delibera Cipe n. 35/2005 e sulle economie rivenienti dall'Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche" sottoscritto in data 11 marzo 2003.

2) di approvare conseguentemente l'elenco degli interventi a valere sulla Delibera Cipe n. 35/2005 che dovranno essere inseriti nell'ambito del nuovo Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche" (allegato 1). Alla copertura finanziaria si provvederà con le risorse di cui alla Delibera CIPE 35/2005 per l'importo complessivo di 38 ME. Per la copertura della residua somma, pari a Euro 8.938.000,00 si farà fronte con il cofinanziamento da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, AQP SpA, ai sensi della normativa vigente.

3) di approvare, altresì, l'elenco degli interventi proposti a valere sulle economie rivenienti dall'Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche" sottoscritto in data 11 marzo 2003 (allegato 2).

4) di disporre che l'AQP S.p.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato, provveda, laddove non abbiano già provveduto le Amministrazioni Comunali interessate, alla redazione dei progetti esecutivi degli interventi di cui agli allegati elenchi e alla contestuale presa in gestione dei relativi impianti di depurazione, entro il termine di sessanta giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di che trattasi. In caso di eventuale inerzia da parte del citato gestore del Servizio Idrico Integrato, lo stesso assumerà, comunque, in gestione gli impianti di depurazione in riferimento, pena la revoca del finanziamento, fatte salve le ulteriori determinazioni.

5) di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

6) di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola